Musica protagonista al Teatro Greco: week end con Carmen Consoli e Giorgia

La musica torna protagonista al Teatro Greco di Siracusa. Dopo il concerto di Biagio Antonacci, nel fine settimana ad esibirsi nella suggestiva cornice dell'antica cavea saranno due signore della musica italiana, Carmen Consoli e Giorgia. Domani sera, con inizio alle 19:00 e apertura dei botteghini alle 19:00, l'appuntamento è quello con Carmen Consoli e l'Orchestra Popolare Siciliana, "Terra ca nun senti" il progetto. Il Teatro Greco di Siracusa sarà il palcoscenico privilegiato di uno straordinario evento culturale: un percorso musicale nella Sicilia di oggi e di ieri, tra racconto, suoni e tradizioni che oltrepassano i confini dell'isola per diventare musica del mondo

Domenica toccherà a Giorgia, unico concerto in Sicilia, che proporrà un viaggio musicale fondato sulla bellezza dei luoghi con le nuove e libere sonorità del suo ultimo album "Blu[1]". Ultimi biglietti disponibili on line e al botteghino.

Prosegue, così, la programmazione di "Siracusa stelle al Teatro", rassegna promossa dal Comune, in collaborazione con la Regione Siciliana, con gli assessorati regionali al Turismo, sport e spettacolo e alla Cultura e con il Parco Archeologico di Siracusa. La rassegna è inserita nel progetto "Anfiteatri Sicilia" ed è organizzata da Puntoeacapo e Shake it con Associazione Development e GG Entertainment.

Entrando nel dettaglio, Carmen Consoli torna alle sue radici e con lei il Teatro Greco di Siracusa sarà il palcoscenico privilegiato di uno straordinario evento culturale: "Terra ca nun senti", un percorso musicale nella Sicilia di oggi e di ieri, tra racconto, suoni e tradizioni che oltrepassano i confini dell'isola per diventare musica del mondo. Quella "intellettuale del rock immersa nella tradizione", come

l’aveva definita il New York Times, dopo aver conquistato negli ultimi mesi il Sud America e l’Europa, riparte così alla sua terra con un concerto che celebrerà lo scambio e la contaminazione tra le diverse culture dell’isola, in una sorta di diario di viaggio che tocca partenze, ritorni, luoghi, il vissuto, gli insegnamenti dei padri, amori e malinconia. Il titolo della serata, “Terra ca nun senti” (che riprende un suo memorabile concerto del 2008), è una dedica e un omaggio a Rosa Balistreri, donna e artista che, proprio come Carmen, ha portato la Sicilia fuori dal suo isolamento geografico e umano, raccontando i più deboli, i lavoratori dimenticati, le donne che nascondono i dolori e vanno avanti. Una scelta voluta dalla cantantessa che omaggia una canzone di fortissimo impatto, come tante del suo repertorio, e che esprime non solo l’attaccamento alla Sicilia, ma anche un rimprovero a questa terra straordinaria ma desolata, che spesso vede partire e morire i propri figli senza reagire.
Sul palco Carmen sarà accompagnata da una grande orchestra popolare, prodotta proprio da lei.
Una serata speciale per valorizzare l’immenso tesoro della world music siciliana, che trascende i confini culturali e consente al pubblico di trovare un terreno comune attraverso i ritmi delle percussioni, le espressioni liriche, le melodie accattivanti e incantevoli dell’isola. Un incontro di suoni per divulgare la musica popolare, in un’esplosione di energia, passione, ritmo e magia che incanterà il pubblico e lo trasporterà in un viaggio dal passato al presente.
Il concerto di Giorgia, invece, unico in Sicilia, Blu Live Outdoor, è un viaggio dell’artista nei più spettacolari Festival estivi d’Italia fonderà la bellezza dei luoghi con le nuove e libere sonorità del suo ultimo album, “Blu[1]”, capace di mescolare ritmi contemporanei e venature r’n’b in canzoni non confinate in etichette preconfezionate.
“Il ritorno nei teatri lirici è stata una vittoria – commenta Giorgia – Più del risultato numerico conta potersi ancora riconoscere con onestà e condividerlo con il pubblico
Se ad aprire il concerto sarà ancora ‘Gocce di memoria’

“perché riassume la storia mia e di chi mi segue”, la scaletta cambia. I pezzi che non possono mancare non mancheranno ma abbiamo alleggerito la parte iniziale che era ricca di ballad, spiega la cantautrice. Ci saranno alcuni omaggi. La parte centrale del concerto sarà da ballare. Amo tutto dell’estate, tranne l’aria condizionata. Ci divertiremo insieme, promette. Oltre alle hit – i classici sanremesi ma anche pezzi ritmati come ‘Credo’ o ‘Il mio giorno migliore’ – ci saranno chicche come ‘Riguarda noi’ che dal vivo è una perla quasi inedita. Il palco sarà leggero “e si adatterà naturalmente alle location già bellissime”. Non mancheranno “il cerchio e il quadrato della donna vitruviana”, che richiamano la copertina dell’ultimo album ‘Blu’, un disco capace di mescolare ritmi contemporanei e venature r’n’b. Anche gli abiti saranno coerenti con una prevalenza di blu, bianco e oro. “Maria Grazia Chiuri (Dior) è venuta a vedermi in teatro e mi ha detto ‘ti metto nuda, con questo fisico’. Visto che è estate, sarò più scosciata”, annuncia ridendo..

Carenza di medici, Gilistro (M5S): “Impiegare i medici in pensione”

“Mancano i medici in corsia e nei pronto soccorso? Arruoliamo, anche temporaneamente, i medici in pensione. Molti di loro hanno ancora tanto da dare e la loro esperienza potrebbe essere fondamentale in questa fase drammatica, soprattutto per le aree di emergenza”
È la proposta del deputato M5S all’Ars e pediatra Carlo Gilistro
“Certo – dice Gilistro – ci vuole una norma che lo consenta.

Ma siamo al parlamento per fare leggi. Basta che ci sia la volontà politica. E in questo momento l'intento di dare ossigeno agli ospedali e ai pronto soccorso boccheggianti mi pare sia del tutto trasversale".
Una grossa mano alle aree di emergenza al collasso per Gilistro potrebbe e dovrebbe arrivare anche dal rafforzamento della medicina del territorio che dovrebbe fare da argine alla marea montante dei codici bianchi e verdi che ingolfano i pronto soccorso.
"Gli accessi impropri intasano i pronto soccorso – dice Gilistro – con un filtro efficiente del medico di base potrebbero essere notevolmente abbattuti, ma per farlo si devono liberare i medici dalle pastoie burocratiche e dalle mille incombenze amministrative che gli impediscono di lavorare a contatto col paziente. Sto lavorando ad un ddl che va in questa direzione. Dobbiamo permettere ai medici di famiglia di tornare ad essere dottori veri. Col fascicolo elettronico del paziente, d'altronde, si potrà fare un deciso passo in avanti nel collegare la medicina del territorio a quella ospedaliera. Oggi, purtroppo, il medico di base o il pediatra vengono vissuti come passa ricette per medicinali o analisi. È ora di dire basta".

Cambio al vertice di Confindustria Siracusa, Gian Piero Reale nuovo presidente

Confindustria Siracusa ha un nuovo presidente. Gian Piero Reale ' stato eletto per il biennio 2023-2025 e succede a Diego Bivona. L'assemblea che si è tenuta ieri pomeriggio nella sede dell'associazione degli industriali di viale Scala

Greca si è espressa all'unanimità.
La squadra dei vice Presidenti eletti è composta da Maria Pia Prestigiacomo – Ved – Vice Presidente Vicario, con delega al credito, finanza, fisco e infrastrutture territoriali, Guglielmo Allibrio – Sasol Italy -con delega all'ambiente salute e sicurezza, Giancarlo Bellina – Erg Power – delegato alla sostenibilità, alla transizione digitale e alla responsabilità sociale, Linda Gerardi – Gold Services – Vice Presidente education e capitale umano, Antonino Governanti – Versalis – Vice Presidente all'economia circolare, Giovanni Lo Verso – Isab – Vice Presidente alla transizione energetica, Mirko Ranieri – Sonatrach Italia – Vice Presidente alle relazioni industriali e welfare. Completano il Consiglio di Presidenza i Vice Presidenti di diritto: Caterina Quercioli, Presidente del Comitato Piccola Industria, Sean Neri, Presidente dei Giovani Imprenditori e Massimo Riili, Presidente di ANCE Siracusa.
La presidenza targata Reale arriva dopo sei anni di guida affidata a Bivona e si prospetta nel solco della continuità. Gian Piero Reale ha parlato di Transizione energetica: "Dobbiamo partire da un sentimento comune di responsabilità sociale nei confronti del nostro territorio, dei nostri concittadini, dei lavoratori ed ovviamente delle nostre aziende-ha detto il nuovo presidente- Abbiamo un Capitale Umano straordinario con formidabili competenze, nel nostro territorio insistono aziende nazionali ed internazionali e imprese d'eccellenza e soprattutto ci sono 7.000 lavoratori con le rispettive famiglie. Abbiamo il dovere di guidare una trasformazione non disperdendo competenze ed esperienze, anzi utilizzandole come punto di forza per puntare ad una visione che guardi al 2050. Ovviamente la partita non si gioca solo a livello locale o regionale, ma è fondamentale il tavolo nazionale dove dobbiamo trovare interlocuzioni anche utilizzando al meglio la nostra Confindustria nazionale e la Delegazione di Bruxelles".

"A proposito di "Transizione" – ha aggiunto il Presidente

Reale – voglio in questa sede citare un'affermazione del presidente nazionale di Confindustria Carlo Bonomi alla recente Assemblea di Assolombarda: "Oggi dobbiamo fare quella visione degli investimenti con l'uomo al centro. INDUSTRIA 5.0. Quella è la strada oggi. Stimolare gli investimenti su 5.0, Green Digitale con crediti di imposta. In 12 mesi scaricheremo a terra tutti gli investimenti." Sposiamo l'auspicio del Presidente Bonomi anche se sappiamo che in alcuni settori, tra i quali alcuni di nostro forte interesse come l'hard to abate e non solo, ci sono delle grosse difficoltà e l'Italia sta accumulando ritardo rispetto ad altri paesi europei".

"Una attenzione particolare verrà assicurata alle Piccole e medie imprese che rappresentano l'ossatura della nostra economia. Per loro, per i giovani e per il loro futuro, per la parità di genere e la promozione dell'imprenditoria femminile affronteremo tutti insieme il processo di digitalizzazione con una più puntuale formazione, i temi della sicurezza, della salute e dell'ambiente con la messa in comune di best practices tra aziende."

"Ritengo fondamentale – ha concluso Reale – andare verso un modello industriale di sviluppo sostenibile. Accelereremo e rafforzeremo anche a Siracusa e nel suo territorio questo cambiamento, sicuramente già in atto in molte delle nostre industrie. Una affermazione che da tempo Confindustria Siracusa concretizza con strumenti e progetti come il Patto di Responsabilità Sociale e il Rapporto di Sostenibilità".
Gian Piero Reale, nato a Siracusa il 15 Maggio 1963, sposato, padre di due figli, Maturità Classica al Liceo T. Gargallo, laureato in lngegneria Meccanica al Politecnico di Milano, inizia l'esperienza lavorativa alla VED Srl di Priolo G. (SR) negli stabilimenti di Contrada Bondifè (SR) e di Povoletto (UD).
Dal 1994 In Air Liquide, ha svolto numerosi ruoli per giungere a Direttore dello Stabilimento di Priolo G. (produzione

Ossigeno, Azoto ed Argon e Aria Strumenti e ldrogeno), Direttore lndustriale Sicilia e Sardegna, Operations Director Air Liquide Russia. Dall'ottobre 2021 ad oggi, in Air Liquide South West Europe (perimetro Francia, Spagna, Portogallo e ltalia) Chief lndustrial Auditor.Attualmente è membro del CdA di Air Liquide ltalia Produzione Srl, membro dell'Osservatorio Regionale sull'ldrogeno della Regione Siciliana, membro degli Organismi di Vigilanza delle società Air Liquide ltalia S.p.A.In Confindustria Siracusa è stato Vice Presidente della sezione Chimica-Petrolio-Energia, membro del Consiglio Generale e del Consiglio Direttivo.

Isabella, la mamma di Lele: "Oggi è un giorno importante per la società civile tutta"

Mamma Isabella non era in aula oggi a Pisa, alla lettura della sentenza che condanna due ex caporali della Folgore per l'omicidio di suo figlio, Lele Scieri. A rappresentare la famiglia c'è Francesco, fratello del parà siracusano trovato cadavere nell'agosto del 1999 all'interno della caserma di Pisa. Due respiri, poi anche lui è travolto dall'emozione e dai tanti cronisti presenti al Tribunale di Pisa. Protetto a fatica dagli avvocati Ivan Albo e Alessandra Furnari, raggiunge un luogo più tranquillo e finalmente può chiamare mamma Isabella.
Emozionatissima, ha scalfito anche la rigida corazza dei legali abituati a mille battaglie. "E' un giorno importante per la società civile", rivendica con orgoglio al telefono con il figlio. "E' stata una battaglia durissima ma alla fine, nonostante il dolore persista, si può cercare un pò di pace".

Non una parola di rabbia verso i due ex caporali condannati in primo grado. Nessuna accusa rivolta a quelle Istituzioni che per anni hanno voltato le spalle a questa famiglia siracusana.
“Finalmente giustizia, una giustizia che certo non riporta in vita Emanuele ma che concede un minimo di conforto ad una famiglia che ha dovuto attendere e lottare contro tutto per vedere condannati i responsabili di quell’orrendo omicidio”, commenta a caldo l’avvocato Alessandra Furnari insieme ad Ivan Albo.
Sono travolti dai giornalisti che hanno “riscoperto” questo cold case da serie tv americana. E mentre la notizia rimbalza fino a Siracusa, si gonfiano di lacrime gli occhi di chi ha combattuto questi 24 lunghissimi anni contro un muro di gomma che sembrava invalicabile. Sino all’arrivo della commissione d’indagine parlamentare. Sino alla decisione della Procura di Pisa di riprendere in mano le indagini. Sino agli avvisi di garanzia ed alle prime udienze. Sino ad oggi.

Finalmente Giustizia: due condanne per la morte del parà Lele Scieri

Quasi 24 anni dopo la morte di Lele Scieri, due ex commilitoni sono stati condannati per omicidio volontario.
La sentenza è stata letta alle 16. La Corte d’Assise di Pisa ha condannato in concorso gli ex caporali della Folgore, Alessandro Panella e Luigi Zabara: 26 anni il primo, 18 anni il secondo.
Lele Scieri, parà siracusano in servizio di leva, fu trovato senza vita all’interno nella caserma Gamerra. Era il 16 agosto 1999.

Liquidato per anni e con troppa fretta come suicidio, il caso è tornato di attualità grazie all'instancabile azione del comitato costituito dagli amici. Poi la coraggiosa iniziativa della commissione parlamentare d'inchiesta, presieduta dall'allora parlamentare siracusana Sofia Amoddio. Il materiale raccolto ha portato alla riapertura delle indagini ed al processo al Tribunale di Pisa.
"Finalmente giustizia, una giustizia che certo non riporta in vita Emanuele ma che concede un minimo di conforto ad una famiglia che ha dovuto attendere e lottare contro tutto per vedere condannati i responsabili di quell'orrendo omicidio", commenta appena uscita dalla corte l'avvocato Alessandra Furnari, che ha rappresentato la famiglia Scieri.

Sofia Amoddio, la commissione d'inchiesta, la verità per Lele. "Ce l'abbiamo fatta"

Ad un certo punto, la storia cambia. Succede nel 2015. Il 4 novembre di quell'anno, con delibera della Camera dei Deputati, viene istituita la commissione parlamentare d'inchiesta per "stabilire la dinamica dei fatti, per accertare le cause e i motivi della morte di Emanuele Scieri". Fino ad allora, per lo Stato italiano, per il Ministero della Difesa, per l'Esercito, Lele non era stato altro che un suicidio.
E invece, il coraggioso lavoro di quella commissione presieduta da Sofia Amoddio svelerà con chiarezza le lacune delle indagini condotte all'epoca. I troppi buchi neri. Le evidenze sottaciute o non considerate a dovere. Raccoglierà in due anni testimonianze, documenti, in una parola: prove. Erano

tutte lì. Anche nel 1999. Ma ci sono voluti occhi diversi, sensibilità diverse e una forza non comune – quella della famiglia, quella degli amici – per arrivare a quella cosa che chiamano Giustizia.
“Abbiamo atteso tutti 24 anni per avere questa notizia. Penso che giustizia sia stata resa. Attendo le motivazioni, ma oggi sono contenta”, racconta proprio Sofia Amoddio a SiracusaOggi.it. “Due anni e mezzo di commissione per convincere la Procura a riaprire le indagini. Devo fare tanti ringraziamenti, uno dei primi al procuratore Crini ed alla Polizia di Firenze per il lavoro d’indagine durato un anno e mezzo. La Corte d’assise ha creduto nel lavoro della nostra commissione parlamentare ed in quello della difesa con i due avvocati Ivan Albo e Alessandra Furnari che hanno difeso la famiglia Scieri e le associazioni”, prosegue l’ex parlamentare.
“La giustizia trionfa, non è una frase banale. Da avvocato posso dire che prima o poi tutto si paga. In un modo o in un altro. Potrei dire tante cose. Ma oggi posso finalmente dire che è stato un lavoro arduo, duro, spesso solitario. Nessuno credeva nella nostra commissione. Molto spesso abbiamo lavorato in silenzio, in solitudine, alle volte senza speranza. E invece, l’impegno è stato ripagato oggi dalla Corte d’Assise di Pisa che ha condannato i responsabili. Perchè Emanuele Scieri, non ci sono dubbi, è stato ucciso. Ed in maniera molto barbara”, dice d’un fiato Sofia Amoddio.
“Voglio abbracciare con il pensiero la famiglia Scieri che ha saputo resistere così tanto tempo. Voglio ringraziare l’associazione Verità e Giustizia per Lele, con in testa Carlo Garozzo e Federica Gallitto. Lei e la mamma di Lele vennero da me, ero deputata da un anno. Ed io ho promesso che avrei fatto di tutto. E’ stato un percorso difficilissimo. Ma ce l’abbiamo fatta…”.

Carlo Garozzo, promessa mantenuta all'amico che non c'è più. "Lele non era un suicida"

Carlo Garozzo lo aveva promesso all'amico Lele Scieri. Mentre della sua morte si parlava sui giornali, con quella tesi del suicidio oggi così ridicola, Carlo stringeva in cuor suo un patto con l'amico che non c'era più: avremmo raccontato un'altra storia, quella vera.
E oggi che quel giorno è arrivato, Carlo non trattiene la commozione. "Una giornata incredibile", ripete. "Non riesco a descriverla", quasi si scusa mentre l'aria non sembra neanche gonfiare i polmoni. Ha appena saputo della sentenza della Corte d'Assise di Pisa. Due condanne per l'omicidio, si l'omicidio di Lele Scieri.
"Da 24 anni lottiamo con la famiglia insieme all'associazione Verità e Giustizia per Emanuele Scieri. Non entro nel merito delle condanne, non mi interessano. Emanuele non era un pazzo suicida, non aveva problematiche. E' stato ucciso all'interno di una caserma. E questo doveva essere detto e scritto. Questo a noi importava. Ci sarà l'appello, vedremo il futuro. Oggi viviamo appieno questo risultato".
E magari anche altro, in un futuro che non si conti ancora in anni che volano via in doppia cifra. "Spero non vengano dimenticate le responsabilità della caserma Gamerra dell'epoca della morte. Impossibile che in tre giorni nessuno abbia visto o sentito nulla. Credo ci siano ancora alcune cose da scoprire. Gradatamente, ci arriveremo", racconta a SiracusaOggi.it.
"Sono orgoglioso di questa giornata, di questa sentenza. Non

per la condanna, ma per l'impegno, la dedizione che la società civile siracusana ha dimostrato. A tutte le persone vittime di ingiustizia dico: lottate, lottate sempre e forte. Credete nella verità e nella giustizia", dice serrando le dita. "C'è il dramma di un'altra famiglia siracusana che sta lottando: la famiglia di Tony Drago. Non dimenticatela, non dimenticate quella storia. Anche lì, un ragazzo siracusano e una caserma dell'esercito italiano…".

L'improvvisa morte di Francesco Caruso, la verità in una lettera del padre

Cordoglio e sgomento a Pachino per l'improvvisa morte di Francesco Caruso, apprezzato per le sue attività sociali e conosciuto anche perchè figlio dell'avvocato Luigi Caruso Verso. Sabato il decesso, lunedì in un'affollata chiesa Madre l'ultimo saluto.
A pochi giorni dal doloroso evento, il padre ricostruisce la verità di quanto accaduto in una lettera.

Sono il padre di Francesco e sento il bisogno di intervenire per chiarire, a fronte di (comprensibili) inesattezze giornalistiche ("malore nella notte", "dopo una serata con amici", "del malore si sarebbero accorti alcuni turisti") e di malevole insinuazioni messe in giro da qualcuno, quello che è veramente accaduto.
Mio figlio, titolare di porto d'armi e di licenza di collezione (deteneva un gran numero di armi utilizzate nel secondo conflitto mondiale dagli eserciti contrapposti), era assolutamente lontano da alcol e droghe, come sa bene chiunque

abbia avuto la fortuna di conoscerlo (e sa bene, ovviamente, l'autorità di Pubblica Sicurezza).
Soffriva, però, di disturbi del ritmo cardiaco e di un inguaribile altruismo. Nel tardo pomeriggio di sabato 8 luglio (benché si sentisse stanco ed avesse avuto il giorno prima un lieve malore mentre si trovava dal barbiere) aveva accettato l'invito dell'ing. Sebastiano Minardi, docente presso l'istituto "Paolo Calleri" ed organizzatore delle celebrazioni dell'anniversario dello sbarco. Alle 19.30 circa, parcheggiata la sua autovettura nei pressi dell'autosalone "Buggea", saliva a bordo di quella del prof. Minardi.
In auto erano in tre, dato che c'era anche la signora Michela Cella, presidente dell'ANPI di Novara, scesa a Pachino per l'ottantesimo anniversario dello sbarco e che aveva espresso il desiderio di visitare i luoghi più significativi.
Francesco, com'è ovvio, prendeva posto sul sedile posteriore. Visitavano, nell'ordine, Torre Scibini, Case Maucini, Funnu i varchi (dove Francesco, fumata la sua ultima sigaretta, la spegneva sugli scogli e l'avvolgeva in un
fazzolettino di carta, che riponeva in tasca, essendo l'auto priva di posacenere), Isola delle Correnti, il Comando Tedesco (dove ora sorge un'attività ricettiva) ed infine il porto di Portopalo.
Il giro era finito e Francesco aveva, per l'ultima volta, illustrato, con la sua straordinaria competenza, le fasi della battaglia.
Mentre tornavano verso il centro della cittadina, il prof. Minardi e la signora Cella sentivano un rantolo, si giravano e vedevano mio figlio riverso sul sedile posteriore in preda alle convulsioni. Pensano ad un crisi epilettica (purtroppo era un arresto cardiaco) e, alle 20.23 la signora Cella, che ha accento piemontese (ecco qui i turisti…), chiama il 118. La telefonata dura 2 minuti e 57 secondi.
Arrivano i soccorsi, arrivo io, arrivano il fratello ed i cugini, inizia una lunga attività di rianimazione, ma il cuore di Francesco si era fermato per sempre qualche minuto prima delle 20.23.

Questo è esattamente quello che è accaduto e che mi è stato raccontato ieri, mercoledì 12 luglio, dall'ing. Minardi.
Dunque niente serate in compagnia, niente bagordi, niente eccessi di alcun tipo, niente amici che lo abbandonano a terra e fuggono per paura della polizia. Con preghiera per quei miserabili, che diffondono queste squallide insinuazioni, di prendere atto della realtà e rassegnarvisi.

Luigi Caruso Verso

Giuliano Peparini torna a Siracusa con l'Ulisse: due nuove date al Teatro Greco

Giuliano Peparini raddoppia e, dopo il successo delle quattro repliche di giugno e luglio, torna al Teatro Greco di Siracusa il 20 ed il 21 settembre, per due serate speciali con Ulisse, l'ultima Odissea, la creazione moderna e contemporanea su libretto di Francesco Morosi: un mix di teatro, danza, musica e arti acrobatiche che ha entusiasmato migliaia di spettatori. La Fondazione Inda ha deciso di mettere nuovamente in scena lo spettacolo, come prospettato nei giorni scorsi.
Le due repliche di settembre offriranno a studenti, turisti, e siracusani che a fine giugno non erano riusciti a trovare i biglietti, la possibilità di assistere a uno spettacolo che vede in scena 100 artisti e racconta i viaggi di Odisseo. Nel cast Giuseppe Sartori nel ruolo di Odisseo, Massimo Cimaglia (Aedo e Polifemo), Giovanna Di Rauso (Circe), Giulia Fiume (Calipso / Anima di Anticlea), Alessio Del Mastro (lo spazzino / Anima di Tiresia), Gabriele Beddoni (Argo), Gianlorenzo De Donno (un viaggiatore) e poi performers e gli allievi

dell’Accademia d’Arte del Dramma Antico. A impreziosire i quadri scenici pensati da Giuliano Peparini, le musiche originali del gruppo folk canadese Reuben and the Dark.

Per consentire al maggior numero di persone di assistere allo spettacolo, la Fondazione INDA ha stabilito per l’occasione due uniche fasce di prezzo per l’acquisto di tutti i biglietti, 30 euro e 15 euro, più i diritti di prevendita. L’INDA ha anche attivato una promozione speciale per gli istituti scolastici che avranno la possibilità di acquistare i biglietti senza pagare i diritti di prevendita.

I biglietti d’ingresso potranno essere acquistati a Siracusa presso la sede della Fondazione INDA, in corso Matteotti 29, nella biglietteria aperta al pubblico per tutto il mese di luglio, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13; nei punti vendita Ticketone presenti in tutta Italia oppure online sul sito di Ticketone.

Ulisse, l’ultima Odissea andrà in scena il 15 e 16 luglio al Teatro Grande di Pompei all’interno della rassegna Pompeii Theatrum Mundi, e il 26 novembre al Teatro Arcimboldi di Milano.

Cordolo di via Malta, la novità mette a terra tre moto in trenta minuti

Tre incidenti nel giro di pochi minuti, a ora di pranzo. Moto e scooter le “vittime” del nuovo cordolo in plastica di via Malta, posto a protezione della corsia riservata per residenti, bus e taxi.

Intervenute un’ambulanza del 118 e pattuglie della Municipale. In un caso, uno dei feriti avrebbe riportato anche fratture a causa del volo.
Per la verità, parte della responsabilità – in generale – va probabilmente anche allo stile di guida ed alla distrazione che non permettono di notare a dovere la novità, piazzata nei giorni scorsi lungo la strada che conduce al ponte Santa Lucia ed al varco di accesso per il centro storico.
Ma tanto basta per sollevare tra residenti e commercianti della zona critiche e primi dubbi sull’utilità (prima ancora che la sicurezza) di quel cordolo richiesto da tassisti e autisti di bus.